

Informativa breve

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

News

GUARDA IL TG3 Tg3 12.00 Tg3 14.20 Tg3 LIS Tg3 19.00 Tg3 LIVE Archivio Video

Home Cronaca Esteri Economia Cultura Politica Solo per il web Archivio Storico Rubriche Videochat Blog @Scrivi

Venerdì 27 Aprile 2018

Medici: 1 su 3 ha poco tempo per i pazienti

Poca empatia e scarsa fiducia. Se ne discute a Bologna dal 3 al 6 maggio



Quanto tempo i medici trascorrono con i pazienti? E come si arriva ad avere un'opinione su farmaci e cure? Domande importanti che saranno approfondite dal 3 al 6 maggio a Bologna nella quarta edizione del Festival della Scienza medica dedicato proprio al "tempo della cura".

Diversi studi hanno evidenziato che in media dopo 21 secondi il medico interrompe il paziente che ha appena iniziato ad esporre i suoi problemi. Un dottore su tre ha poco tempo da dedicare al malato per assicurarsi che segua le terapie prescritte e solo uno su due si accerta che il proprio assistito abbia ben compreso le indicazioni sulle terapie.

Di questo soprattutto si discuterà durante la tre giorni bolognese che prevede oltre settanta incontri e moltissimi relatori tra i quali due Premi Nobel, la psicologa May Britt Moser e il chimico Robert Lefkowitz. Tra gli argomenti in discussione la cosiddetta psicologia delle decisioni mediche, cioè i processi mentali che guidano nel fare una diagnosi e nel trasmetterla e i loro effetti sui pazienti.

"Come ogni scienza la medicina ha una natura probabilistica, spiega lo psicologo Paolo Legrenzi, unico membro italiano della Commissione per l'etica della ricerca del Cnr. "Al paziente si dice: c'è un tot di probabilità che questa terapia funzioni. Ma il malato vuole speranza e così finisce col rivolgersi a guaritori e cure non supportate scientificamente".

"Negli Stati Uniti, continua Legrenzi, conoscono bene questo meccanismo e infatti insegnano al medico come comunicare. Al contrario da noi non è considerata una questione importante e tutto avviene su basi intuitive. Bisogna invece prepararsi anche in questo campo altrimenti progredirà sempre di più la falsa scienza".



Archivio Articoli

[Medici: 1 su 3 ha poco tempo per i pazienti](#)

[Roma-Liverpool vertice sulla sicurezza](#)

[Coree, scoppia la pace](#)

[Salvini: Di Maio torni a parlare con noi](#)

[Partita complessa tra M5s e Pd](#)

[Archivio completo](#)

Categorie

- [Servizi](#)
- [Economia](#)
- [Politica](#)
- [Cultura](#)
- [Esteri](#)
- [Cronaca](#)
- [Angolo Acuto](#)
- [Stampa Estera](#)
- [Tg3 Musica](#)
- [Tg3 Comics](#)
- [Tg3 Ludus](#)
- [Tg3 Tech](#)
- [Tg3 Tech Books](#)
- [Tg3 Altre Visioni](#)

La Redazione del Tg3 | [Scrivi al Tg3](#) | [Privacy Policy](#)

Engineered by RaiNet

Rai

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa Ufficio del Registro delle Imprese di Roma Privacy policy
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195@ RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006 Cookie policy
Roma Società trasparente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.